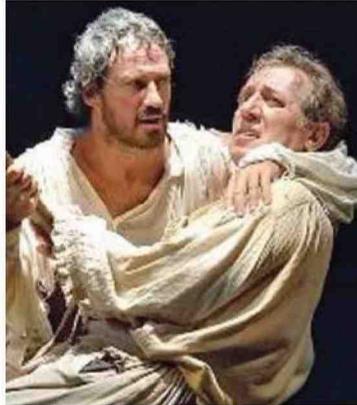


[Al Parenti](#)

Shakespeare in gita a Napoli, la commedia è servita

MILANO

Più di venticinque anni di repliche. Ininterrotte. Quasi a sfidare il mito dell'Arlecchino strehleriano. Ma qui l'orizzonte è parecchio diverso. Sia per la natura privata della produzione. Sia perché lo sfondo sono le pendici del Vesuvio. Come racconta "Shakespea Re di Napoli", da martedì al Franco [Parenti](#). A firmarlo Ruggero Cappuccio, di-



rettore del Napoli Teatro Festival. Mentre in scena si ritrovano i due storici interpreti: Claudio Di Palma e Ciro Damiano. Debutto nel lontano 1994. Poi la pubblicazione nella Collana Classici di Einaudi. Forte di un'impalcatura alimentata da un colorato dialetto seicentesco ricreato dall'autore; e che si diverte a lasciarsi ispirare da una menzogna. Ovvero che il misterioso destinatario dei centocinquantaquattro Sonetti shakespeariani

fosse in realtà un personaggio del barocco napoletano. Ed è da questo cortocircuito che nasce il confronto fra le immagini del teatro inglese e la complessità della città partenopea. Nel quale si muovono Shakespeare in gita a Napoli e l'incontro con un fanciullo che diverrà poi l'ispirazione dei suoi batticuori. Dove s'intrecciano anche gli abbracci fra i due amici Desiderio e Zoroastro. Gli addii ed i ritorni.

Diego Vincenti